

Decreto Rettore

Modifica di denominazione del *Centro di ricerca interdipartimentale demo-etno-antropologico "R. e L.M. Lombardi Satriani" (CRI Satriani)* ed emanazione del relativo regolamento di funzionamento

Il Rettore

RICHIAMATO lo Statuto dell'Università della Calabria;

RICHIAMATO il Regolamento di Ateneo ed in particolare gli articoli 65, 66 e 67;

CONSIDERATO in particolare che, ai sensi dell'art. 66 del regolamento di Ateneo, i Centri in questione sono disattivati con delibera del Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Senato Accademico, oltre che allo scadere del periodo previsto all'atto della costituzione, quando sussistano determinate condizioni;

TENUTO CONTO delle verifiche effettuate presso il Nucleo di valutazione dell'Ateneo;

CONSIDERATO che i dipartimenti promotori dell'istituzione del *Centro di ricerca interdipartimentale demo-etno-antropologico "R. e L.M. Lombardi Satriani"* hanno manifestato il proprio interesse al perdurare delle attività di ricerca del citato centro;

VISTA la bozza di regolamento predisposta dal *Centro di ricerca interdipartimentale demo-etno-antropologico "R. e L.M. Lombardi Satriani" (CRI Satriani)* e la proposta di modifica della denominazione in "*Centro di ricerca interdipartimentale demo-etno-antropologico DEA "R. e L.M. Lombardi Satriani"*" in esso contenuta;

CONSIDERATO che il Senato Accademico, nella seduta del 30 luglio 2026 ha approvato il testo del Regolamento proposto ed ha, quindi, espresso parere favorevole in merito al cambio di denominazione in esso contenuto, subordinando il prosieguo dell'attività del Centro all'invio al Nucleo di Valutazione della relazione aggiornata sulle ricerche svolte;

PRESO ATTO che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 luglio 2026 ha espresso parere favorevole sul regolamento proposto ed ha deliberato il cambio di denominazione richiesto, subordinando il prosieguo dell'attività del Centro all'invio al Nucleo di Valutazione della relazione aggiornata sulle ricerche svolte;

RITENUTO necessario procedere all'emanazione del Regolamento di funzionamento del "*Centro di ricerca interdipartimentale demo-etno-antropologico DEA "R. e L.M. Lombardi Satriani"*";

CONSIDERATO, infine, che il Coordinatore dell'Area Affari Generali, Avv. Diego D'Amico, ha rilasciato parere di regolarità amministrativa mediante approvazione del presente provvedimento;

DECRETA

ART. 1 La denominazione del *Centro di ricerca interdipartimentale demo-etno-antropologico "R. e L.M. Lombardi Satriani" (CRI Satriani)* è modificata in "*Centro di ricerca interdipartimentale demo-etno-antropologico DEA "R. e L.M. Lombardi Satriani"*";

ART. 2 Il "*Centro di ricerca interdipartimentale demo-etno-antropologico DEA "R. e L.M. Lombardi Satriani"*" subentra a tutti gli effetti e senza ulteriori modifiche, nei rapporti e nelle attività in essere alla data di pubblicazione del presente decreto e riferibili al *Centro di ricerca interdipartimentale demo-etno-antropologico "R. e L.M. Lombardi Satriani" (CRI Satriani)*;

ART. 3 È emanato il testo del Regolamento di funzionamento del "*Centro di ricerca interdipartimentale demo-etno-antropologico DEA "R. e L.M. Lombardi Satriani"*" che entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto nell'Albo ufficiale dell'Ateneo.

Il Rettore
Gianluigi Greco

**REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO
DEL CENTRO DI RICERCA INTERDIPARTIMENTALE
Demo-Etno-Antropologico «R. e L.M. Lombardi Satriani».
Memorie, futuri, intelligenze nel tempo**

Art. 1 - Ambito di applicazione

Il presente regolamento contiene le norme sul funzionamento del Centro di Ricerca Interdipartimentale Demo-Etno-Antropologico «R. e L.M. Lombardi Satriani». Memorie, futuri, intelligenze nel tempo, di seguito denominato Centro DEA, attivato ai sensi degli articoli 65, e ss. del Regolamento di Ateneo.

Art. 2 - Finalità

Il Centro dedica specifica attenzione agli studi demologici, in continuità con la tradizione di ricerca sulle culture popolari consolidate nell'Università della Calabria. Analizza inoltre le memorie e le forme in cui saperi di scala globale si articolano in contesti locali, e sostiene le linee di ricerca, anche interdisciplinari, che studiano la percezione del futuro come fatto culturale. In tale cornice esso affronta i temi propri della disciplina: la tradizione e i beni culturali materiali e immateriali, l'idea complessa di luogo, i processi formali e informali di patrimonializzazione, le dinamiche di enculturazione e acculturazione, gli immaginari e le forme di socialità mediati dal digitale, con specifica attenzione ai problemi etici connessi alle nuove tecnologie.

Il Centro coordina e mette in rete il personale docente e ricercatore e i collaboratori interessati all'antropologia e ai suoi metodi, promuovendo il dialogo tra il sapere demo-etno-antropologico e le scienze economico-sociali, dell'educazione, giuridiche, fisiche, matematiche e informatiche, con particolare riguardo alle implicazioni culturali e sociali dei sistemi di intelligenza artificiale.

Il Centro coniuga la riflessione teorica con l'applicazione della ricerca antropologica a contesti concreti. A tal fine promuove la tutela e la valorizzazione del patrimonio demo-etno-antropologico, cura archivi dinamici e multimediali di documenti orali, manoscritti e immagini, organizza seminari, convegni e iniziative di alta formazione e assicura la diffusione e la circolazione dei materiali e dei risultati della ricerca tra studiosi e istituzioni. Offre inoltre supporto e consulenza alle scuole, agli enti e alle agenzie culturali del territorio e favorisce il coinvolgimento di dottorandi, assegnisti e giovani studiosi e studiosi, anche extrauniversitari, nella formazione avanzata e nei percorsi di ricerca.

Art. 3 - Gruppi di ricerca e Laboratori

Per le finalità di cui all'art. 2, il Centro può articolarsi al suo interno in gruppi di lavoro anche nella forma di laboratori e osservatori su argomenti specifici che rientrano nel tema generale del Centro. La partecipazione ai lavori dei gruppi è aperta a tutti i componenti del Centro che al loro interno individueranno un coordinatore.

Art. 4 - Dipartimenti promotore e aderenti

Il Centro è istituito su proposta del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DiSPeS).

Hanno aderito all'iniziativa i Dipartimenti di Fisica; di Scienze Aziendali e Giuridiche (DiSCAG); di Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica (DIMES); di Culture, Educazione e Società (DiCES); di Economia, Statistica e Finanza «Giovanni Anania» (DESF); di Matematica e Informatica (DeMaCS).

Possono aderire al Centro, con le modalità di cui all'art. 8, altri Dipartimenti dell'Università della Calabria.

Art. 5 - Organi di gestione del Centro

Sono organi del Centro:

- a) il Direttore della ricerca;
- b) il Consiglio scientifico.

Art. 6 - Direttore della ricerca

Il Direttore della ricerca è nominato dal Rettore tra i professori e i ricercatori in servizio nell'Università della Calabria afferenti al Dipartimento promotore e ai Dipartimenti aderenti, su proposta degli stessi Dipartimenti.

Il Direttore rappresenta ed è responsabile del Centro; convoca e presiede il Consiglio scientifico e gli altri organi istituiti con il presente Regolamento; sovrintende al funzionamento del Centro e ne coordina tutte le attività; predispone entro la fine di ogni anno un rapporto sulle attività svolte dal Centro e ne invia copia ai Direttori dei Dipartimenti interessati, al Rettore e al Nucleo di Valutazione.

Il Direttore può dotarsi, ove ne ravvisi la necessità, di una Segreteria organizzativa composta da un massimo di quattro membri da lui scelti per il coordinamento delle linee di ricerca indicate dal Consiglio scientifico, per l'organizzazione di eventi scientifici, per il supporto amministrativo ai progetti di ricerca, per compiti di comunicazione scientifica e di gestione documentale.

Il Direttore dura in carica cinque anni, rinnovabili una sola volta. Può essere rimosso dall'incarico su iniziativa obbligatoria del Rettore, dietro parere motivato del Consiglio scientifico.

Art. 7 - Consiglio scientifico

1. Il Consiglio scientifico coordina e vigila sulle attività del Centro ed è responsabile della sua gestione strategica. Esso:

- a) progetta e coordina le linee generali di attività del Centro;
- b) discute e approva la programmazione annuale e triennale delle attività;
- c) approva le richieste di adesione al Centro da parte di altri Dipartimenti dell'Ateneo;
- d) formula proposte ai Dipartimenti aderenti sulle questioni riguardanti l'amministrazione del Centro, ivi compresi l'acquisto e l'utilizzazione di attrezzature;
- e) elabora progetti di ricerca nell'ambito delle finalità di cui all'art. 2 e propone ai Dipartimenti aderenti o a terzi richieste di finanziamento;
- f) propone ai Dipartimenti aderenti l'approvazione di convenzioni e contratti nell'interesse del Centro;
- g) può istituire al suo interno comitati scientifici, laboratori ed osservatori aventi ad oggetto specifici temi di ricerca e sovrintende alla costituzione e alla cura degli archivi del Centro;
- h) propone agli aderenti al Centro l'espletamento di studi e ricerche e ne sostiene le iniziative progettuali, nel rispetto della normativa di Ateneo;
- i) promuove, sviluppa e dà attuazione alle relazioni nazionali e internazionali nei settori di attività.

2. Il Consiglio scientifico è costituito dal Direttore della ricerca, che lo presiede, e da un rappresentante designato da ciascuno dei Dipartimenti aderenti. I componenti durano in carica cinque anni, possono essere ulteriormente confermati nell'incarico, e possono essere rimossi con delibera motivata dei Dipartimenti che li hanno designati.

3. Il Consiglio scientifico si riunisce in via ordinaria, per iniziativa del Direttore, almeno una volta l'anno, e in via straordinaria quando il Direttore lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno due componenti del Consiglio.

4. Le sedute del Consiglio scientifico sono valide in presenza della maggioranza assoluta dei componenti. Le deliberazioni sono valide se adottate a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Direttore della ricerca.

5. Alle sedute del Consiglio scientifico possono partecipare, a titolo consultivo, i rappresentanti dei soggetti giuridici che partecipano alle iniziative del Centro nonché i membri aggregati di cui all'art. 8. Su proposta del Direttore, il Consiglio scientifico può disporre audizioni conoscitive di soggetti interni ed esterni all'Università, per ottenere informazioni rilevanti per le proprie determinazioni.

6. Di ogni seduta del Consiglio scientifico è redatto verbale, approvato nella seduta successiva o seduta stante. Il verbale è sottoscritto dal Direttore e dal funzionario verbalizzante, ovvero, in luogo di quest'ultimo, da uno dei componenti del Consiglio scientifico che ha assunto le funzioni di Segretario verbalizzante.

Art. 8 - Soggetti aderenti e membri aggregati

Possono presentare motivata richiesta di adesione al Centro i professori e i ricercatori di ogni Ateneo, in ruolo e fuori ruolo, le studiose e gli studiosi, i professionisti, i dottorandi e gli assegnisti, i dottori di ricerca, i cultori della materia, gli enti e i soggetti giuridici i cui scopi afferiscano agli interessi scientifici del Centro.

Su proposta del Direttore, il Consiglio scientifico può altresì attribuire la qualità di membro aggregato a studiose e studiosi di chiara fama che, per autorevolezza scientifica e per legame con gli ambiti di ricerca del Centro, ne arricchiscono l'attività. I membri aggregati possono partecipare, a titolo consultivo, alle sedute del Consiglio scientifico.

Le richieste di adesione al Centro e le attribuzioni della qualità di membro aggregato sono approvate dal Consiglio scientifico.

L'elenco delle persone che partecipano al Centro è comunicato alla Direzione Generale ai fini della tenuta e dell'aggiornamento dell'Albo dei Centri di Ricerca Interdipartimentali.

Art. 9 - Sede e gestione amministrativo-contabile del Centro

Il Centro non ha autonomia amministrativa. Per le esigenze di ordine amministrativo e contabile, il Centro fa riferimento al Dipartimento nel quale è incardinato il Direttore della ricerca.

Il riferimento amministrativo-contabile segue il Direttore della ricerca. Esso si trasferisce al Dipartimento di afferenza del nuovo Direttore all'atto della nomina, e muta del pari qualora il Direttore in carica trasferisca la propria afferenza ad altro Dipartimento dell'Ateneo. Il trasferimento comporta il passaggio al Dipartimento subentrante delle risorse assegnate al Centro; i progetti già avviati restano gestiti, sino alla loro conclusione, dal Dipartimento presso il quale sono stati incardinati.

Il Centro ha sede nel cubo 17 B, IV piano, del Dipartimento di Matematica e Informatica (DeMaCS). La sede non muta al mutare del Dipartimento di riferimento amministrativo-contabile.

Art. 10 - Finanziamento

Le risorse necessarie alle attività del Centro sono fornite dai Dipartimenti che lo costituiscono, secondo quanto da essi deliberato in sede di attivazione.

Il Centro reperisce inoltre i finanziamenti per le proprie attività chiedendo sostegno agli enti istituzionali del territorio e partecipando a bandi competitivi. I docenti afferenti, ove possibile, convogliano sulle singole iniziative i fondi di ricerca disponibili.

Il Centro opera altresì con le risorse provenienti dalle attività di ricerca svolte, dalla partecipazione a progetti scientifici d'Ateneo o inter-ateneo e a progetti di ricerca finanziati da soggetti terzi, che verranno ad esso appositamente destinate dai Dipartimenti aderenti e dall'Università della Calabria.

Art. 11 - Modifiche di regolamento

Le proposte di modifica del presente Regolamento sono avanzate dal Consiglio scientifico con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti e sono approvate dal Senato accademico, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione.

Art. 12 - Norme transitorie e finali

In sede di prima attuazione, il Direttore della ricerca e il Consiglio scientifico sono quelli designati con il decreto rettorale di attivazione del Centro.

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme statutarie e regolamentari dell'Università della Calabria.